



CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO

Sede legale: Piazza Libertà 12 36071 Arzignano (VI)

REGISTRO DEGLI ATTI DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO

N. 07

DEL: 01/12/2015

OGGETTO:

RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L. 164/2014

L'anno duemilaquindici, il giorno 01 del mese di dicembre, alle ore 15.45 presso la sala consiliare del Municipio di Arzignano convocati dal Sindaco di Arzignano, Presidente del Consiglio di bacino Valle del Chiampo, con lettera in data 20/11/2015 prot. n. 321, si è riunita l'Assemblea elettiva del Comitato Istituzionale.

Assiste alla seduta il Direttore dott.ssa **Alessandra Maule**.

Fatto l'appello risultano: presenti |p| - assenti |a|

a Monchelato Liliansa Teresa	Sindaco del Comune di Altissimo
p Gentilin Giorgio	Sindaco del Comune di Arzignano
p Ceron Renato	Sindaco del Comune di Brendola
p Macilotti Matteo	Sindaco del Comune di Chiampo
a Dalla Costa Giovanni Pietro	Sindaco del Comune di Crespadoro
a Doro Michela	Sindaco del Comune di Gambellara
p Restello Luca	Sindaco del Comune di Lonigo
p Magnabosco Dino	Sindaco del Comune di Montebello Vicentino
p Peripoli Gianluca	Vice Sindaco delegato del Comune di Montecchio Maggiore
p Tonello Antonio	Sindaco del Comune di Montorso Vicentino
p Corato Enrico	Vicesindaco delegato del Comune di Nogarole Vicentino
p Rancan Sara	Assessore delegato del Comune di San Pietro Mussolino
a Carletti Renata	Commissario del Comune di Zermeghedo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Publicata all'Albo Pretorio il - 2 DIC. 2015
Divenuta esecutiva dopo il decimo giorno

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Alessandra Maule



**RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN
ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L.
164/2014**

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa in materia di gestione del Servizio idrico integrato (S.I.I.) è stata interessata da un recente e importante intervento normativo, introdotto con il d.l. 133/2014, convertito con modificazioni in L. 164/2014, che, modificando l'art. 147 e l'art. 172 del d.Lgs 152/2006, ha stabilito, tra l'altro, il principio dell'unicità di gestione del servizio idrico integrato in luogo di quello dell'unitarietà.

Il nuovo art. 172, comma 1, del d.Lgs. 152/2006 dispone che *"gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'art. 149, ovvero, non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente."*

Circa la disciplina della fase transitoria, il successivo comma 2 dell'articolo citato precisa che *"al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del S.I.I. subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto"*.

Continua, poi, il successivo comma 3, affermando che *"in sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'art. 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto"*.

Dalla lettura delle norme richiamate si ricavano due ipotesi:

- quella di cui al comma 1 dell'articolo 172, secondo la quale, qualora l'ente di governo dell'ambito *"non abbia già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'art. 149, ovvero, non abbia scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento"*, l'affidamento del servizio secondo il principio del gestore unico debba avvenire entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, *"con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente"*;
- quella di cui al comma 2, secondo la quale, qualora esistano dei soggetti che gestiscano il servizio in forza di un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarati cessati ex lege, il gestore subentra ai predetti soggetti operanti all'interno dell'ambito alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, comunque nei termini di cui al successivo comma 3.

L'EVOLUZIONE DEGLI AFFIDAMENTI NELL'AMBITO DELL'ATO VALLE DEL CHIAMPO

1. In data 29 ottobre 1998 è stato costituito l'Ambito Territoriale Ottimale "Valle del Chiampo" e con provvedimento dell'Assemblea d'ambito n° 10 in data 2 agosto 1999, secondo i principi contenuti nella legge n. 36/1994 e della legge regionale Veneto n.5/98, è stata approvata l'organizzazione del S.I.I. prevedendo:
 - come forma di gestione la Società per azioni a capitale pubblico integrale o prevalente;
 - l'individuazione quale gestore della F.I.C. S.p.A. (oggi Acque del Chiampo S.p.A.), con il compito di coordinamento, in fase transitoria, anche degli enti gestori in regime di salvaguardia;
 - l'invito a porre in atto i processi necessari all'integrazione.
2. In data 2 febbraio 2000, con deliberazione dell'assemblea dell'ATO n. 3, è stato approvato il piano d'ambito, con la previsione, tra l'altro, di una articolazione tariffaria unica su tutto il territorio dell'ambito.
3. Con le deliberazioni dell'assemblea n. 4 e n. 9 del 2000, sono state approvate le convenzioni per la regolazione dei rapporti tra l'Ambito e gli enti gestori, sottoscritte rispettivamente il 29 febbraio 2000 con

**RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN
ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L.
164/2014**

la società "F.I.C. S.p.A." e il 25 maggio 2000 con il "Consorzio Servizi Pubblici integrati Medio Chiampo" (oggi Medio Chiampo S.p.A.), per la durata di anni trenta dalla data di sottoscrizione.

4. Con deliberazione dell'Assemblea dell'ATO n. 5 del 26 gennaio 2006 è stata operata la scelta del modello gestionale ed organizzativo previsto dall'art. 113, comma 5, lettera c), del TUEL, ossia mediante l'affidamento a società a capitale interamente pubblico, modello che è stato confermato anche nella revisione triennale del Piano d'ambito, approvata con deliberazione dell'Assemblea n. 9 del 29 dicembre 2011 (cfr. paragrafo 2.5.4 della relazione tecnica allegata 1 al piano approvato).
5. Con deliberazione dell'Assemblea n. 9 del 30 maggio 2006, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 152/2006, è stato confermato quanto previsto con il provvedimento n°5/2006 in ordine all'individuazione del modello gestionale ed è stato stabilito che l'affidamento del servizio idrico integrato sia fatto ad un unico gestore nel rispetto del principio di unicità della gestione, recata dall'art. 150, comma 1, del D.lgs. 152/2006 (articolo abrogato dal d.l. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014), pur ribadendo che l'integrazione deve tenere conto delle peculiarità degli enti affidatari del servizio, dei patrimoni dei singoli Comuni e dei diversi sistemi depurativi dei reflui industriali.
6. Con deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 110 del 26 luglio 2006, sono stati inclusi nell'A.T.O. Valle del Chiampo i Comuni di Brendola, Lonigo e Montecchio Maggiore, il cui servizio idrico integrato era gestito da M.B.S. S.p.A..
7. Con deliberazione dell'Assemblea dell'ATO n. 9 del 13 luglio 2007 nel corso dell'anno 2007, anche a seguito dell'inclusione dei tre nuovi Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo, è stato aggiornato il Piano degli Investimenti allegato al Piano d'Ambito, contestualmente revisionato. Nel citato provvedimento dell'assemblea si osserva quanto segue: *"per quanto attiene, inoltre, alle criticità riscontrate nella prima applicazione del Piano, si rileva che la frammentazione delle gestioni comporta un effetto negativo sui costi operativi complessivi e un mancato conseguimento di possibili economie di scala e ha consentito soltanto parzialmente l'integrazione delle infrastrutture idriche e la realizzazione delle sinergie attese. Inoltre, sempre con riferimento alle più rilevanti previsioni normative che inducono alla revisione del Piano, occorre riferirsi alla previsione di cui all'art. 150 del già citato D. Lgs. n. 152/2006, che ribadisce il criterio dell'unicità del gestore, senza più prevedere ipotesi di salvaguardia o mantenimento di ulteriori gestioni (se non per ipotesi marginali non interessanti questo Ambito). Già questa assemblea, ed ancora di recente e con le delibere n. 9 del 30.05.2006, ha ribadito la scelta per cui l'affidamento del Servizio Idrico Integrato deve avvenire ad un unico ente gestore, nel rispetto del principio di unicità gestionale: sistema che dovrà risultare "a regime" già dal prossimo anno. La previsione di un unico gestore fin dall'inizio dell'anno 2008, come evidente, comporta anche l'esigenza di adeguare il Piano d'Ambito a tale realtà, ed in effetti il Piano revisionato, come proposto all'approvazione, risulta strutturato con riferimento ad un unico ente gestore. L'integrazione delle gestioni oggi esistenti deve tenere conto della peculiarità degli enti attualmente affidatari dei servizi, deve tutelare i patrimoni dei singoli Comuni e deve potere prevedere un'articolazione tariffaria (in particolare per gli usi industriali) che tenga conto dei diversi sistemi depurativi e dei diversi piani di investimento per l'adeguamento e o il miglioramento dei sistemi di trattamento dei reflui industriali"*.
8. La scelta di addivenire ad una gestione unitaria è stata riconfermata con la revisione triennale e aggiornamento del piano d'ambito, approvato con provvedimento dell'assemblea n. 9 in data 29 dicembre 2011, ed in quella sede è stato, altresì, ribadendo, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c), e comma 5, del d.lgs n. 152/2006, il modello gestionale ed organizzativo individuato nella società di gestione a capitale interamente pubblico, a norma dell'art. 113, comma 5, lettera c), del TUEL 267/2000.
9. Con provvedimento dell'Assemblea dell'ATO n. 9 del 29 giugno 2012, è stato adottato un atto di indirizzo per l'integrazione della gestione del S.I.I., nel quale si ribadisce la necessità di individuare un percorso *"che sviluppi le sinergie che servono per collocare le attuali due società di gestione del servizio idrico integrato dentro il mercato ed affrontare le sopravvenute difficoltà del sistema economico, che investono anche il settore conciarario, con una visione orientata sia alle realtà imprenditoriali presenti nella zona nonché alle esigenze di sviluppo ambientale sostenibile, che garantiscano condizioni di benessere alle comunità governate", nonché "di ritenere che l'individuazione del percorso che le società di gestione del SII dovranno seguire ... dovrà essere realizzata entro il 31/12/2012 da una struttura multidisciplinare munita di carattere di terzietà e pari dignità rispetto agli attuali due gestori, che sia in grado di individuare le più opportune strategie sul piano imprenditoriale, la quale dopo un'analisi finanziaria, impiantistica e tecnologica delle società di gestione in relazione all'attuale situazione del mercato, supporti i comuni*

**RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN
ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L.
164/2014**

proprietari e le società stesse di gestione a realizzare nel minor tempo possibile l'integrazione delle gestioni esistenti e a consentire il successivo affidamento del SII da parte del soggetto competente ad un solo gestore".

10. La Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012, parzialmente modificata dalla Legge regionale n. 52 del 31 dicembre 2012, ha disciplinato l'istituzione dei nuovi enti (Consigli di bacino), confermando l'ambito territoriale ottimale Valle del Chiampo nel quale ricadono i 13 comuni già facenti parte dell'AATO Valle del Chiampo e la formale costituzione del nuovo Consiglio di Bacino Valle del Chiampo è avvenuta in data 29 ottobre 2012 a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i Comuni ricadenti nell'ATO della convenzione istitutiva.

INDIRIZZO IN ORDINE ALLA GESTIONE

Avendo il Consiglio di Bacino già approvato il Piano d'Ambito, scelta la forma di gestione "in house" e affidato il servizio precedentemente all'entrata in vigore del d. L. n. 133 del 2014 (in data 13 settembre 2014), si ritiene che la fattispecie da applicare sia quella di cui ai commi 2 e seguenti dell'articolo 172 del d.Lgs 152/2006, così come modificato dall'art. 7 del d.l. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014.

Le citate disposizioni disciplinano il subentro del gestore unico qualora, "alla data di entrata in vigore della presente (leggasi del d. L. n. 133 del 2014) disposizione", esistano "ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale", facendo comunque salve le gestioni operanti "in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege". In tale ultima ipotesi, il decreto posticipa il subentro "alla data di scadenza prevista dal contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto".

Nel caso del Consiglio di Bacino Valle Chiampo, come risulta dalla ricostruzione fatta precedentemente, il piano d'ambito vigente ha già individuato quale gestore unico la società Acque del Chiampo Spa, pur riconoscendo che gli attuali gestori, Acque del Chiampo Spa e Medio Chiampo Spa, sono affidatari diretti del servizio idrico integrato, ciascuno per il territorio di propria competenza, in virtù di convenzioni che hanno scadenza nel 2029.

In considerazione di tale circostanza, l'Assemblea dell'ATO, contenstualmente alla revisione del piano d'ambito operata nel 2012, dava indicazione alle due società affinché si individuasse un percorso per addivenire all'integrazione dei due gestori, percorso che "dovrà essere realizzata entro il 31/12/2012 da una struttura multidisciplinare munita di carattere di terzietà e pari dignità rispetto agli attuali due gestori, che sia in grado di individuare le più opportune strategie sul piano imprenditoriale, la quale dopo un'analisi finanziaria, impiantistica e tecnologica delle società di gestione in relazione all'attuale situazione del mercato, supporti i comuni proprietari e le società stesse di gestione a realizzare nel minor tempo possibile l'integrazione delle gestioni esistenti e a consentire il successivo affidamento del SII da parte del soggetto competente ad un solo gestore".

Considerato, quindi, che il processo di integrazione è già stato riconosciuto dal decisore politico, ancorchè la mancata individuazione del percorso possa essere ascritta a circostanze fattuali contingenti al particolare momento economico e ad un quadro normativo non così stringente, si ritiene opportuno rinnovare la richiesta ai due gestori di avviare un percorso condiviso per l'integrazione dei due attuali soggetti gestori nel rispetto del principio di unicità di cui all'articolo 147 del d. Lgs. 152 del 2006, così come modificato dal d.l. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, al fine di addivenire prima della scadenza delle concessioni in essere all'effettiva integrazione degli stessi.

Si ritiene, infatti, che, al di là dell'obbligo giuridico di dare attuazione al dettato normativo entro i termini naturali di scadenza delle concessioni, il mercato entro il quale si muovono le due realtà societarie, così come le risposte che il distretto Conciario si attende dai gestori, rendano urgente ed improrogabile la necessità di fare massa critica, sfruttando al meglio le opportunità alle quali un gestore unico più strutturato può accedere.

A tal fine, si ritiene opportuno costituire un tavolo tecnico formato da:

- i componenti del Comitato Istituzionale ed il Direttore del Consiglio di Bacino,
- l'Amministratore ed il Direttore di Acque del Chiampo Spa,

A.A. n. 7 del 01.12.2015
RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN
ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L.
164/2014

- dal Presidente e dal Direttore di Medio Chiampo Spa,

funzionale alla redazione, entro 6 mesi dalla data di adozione della presente deliberazione, di un cronoprogramma delle attività e delle azioni da intraprendere per addivenire alla integrazione dei due soggetti prima della scadenza delle concessioni in essere.

quanto sopra premesso

Terminata la discussione, i cui termini sono riportati in apposito verbale, il Presidente pone ai voti l'argomento che viene approvato, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 9
VOTANTI	N. 9
FAVOREVOLI	N. 9
QUOTE DI RAPPRESENTANZA PRESENTI:	N. 919
QUOTE A FAVORE:	N. 919

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

Udito e fatto proprio ciò che precede

Visto il Testo unico ambientale, Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

Visto il d.l. 133/2014 convertito con modificazione nella L. 164/2014;

Vista la convenzione istitutiva dell'A.A.T.O.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal Direttore Generale, previsto dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di prendere atto che il Consiglio di Bacino ha già approvato il piano d'ambito, scelta la forma di gestione "in house" e affidato il servizio antecedentemente all'entrata in vigore del d. L. n. 133 del 2014 (in data 13 settembre 2014).
2. di prendere atto che, come risulta dalla ricostruzione fatta in narrativa, il piano d'ambito vigente ha già individuato quale gestore unico la società Acque del Chiampo Spa, pur riconoscendo che gli attuali gestori, Acque del Chiampo Spa e Medio Chiampo Spa, sono affidatari diretti del servizio idrico integrato, ciascuno per il territorio di propria competenza, in virtù di convenzioni che hanno scadenza nel 2029.
3. di chiedere ai due gestori di avviare un percorso condiviso per l'integrazione dei due attuali soggetti gestori nel rispetto del principio di unicità di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 152 del 2006, così come modificato dal d.l. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, al fine di addivenire prima della scadenza delle concessioni in essere all'effettiva integrazione degli stessi.
4. di costituire un tavolo tecnico formato dai componenti del Comitato Istituzionale e dal Direttore del Consiglio di Bacino, dall'Amministratore ed dal Direttore di Acque del Chiampo Spa, dal Presidente e dal Direttore di Medio Chiampo Spa, funzionale alla redazione, entro 6 mesi dalla data di adozione della presente deliberazione, di un cronoprogramma delle attività e delle azioni da intraprendere per addivenire alla integrazione dei due soggetti prima della scadenza delle concessioni in essere.
5. di dichiarare la presente deliberazione, con successiva votazione e con voti unanimi favorevoli, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. 267/2000, data l'urgenza di dare esecuzione al provvedimento.

IL PRESIDENTE
Dott. Giorgio Gentilin



IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule

FAVOREVOLE

01/12/2015

Parere tecnico espresso:

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule



A.A. n. 7 del 01.12.2015
RICOGNIZIONE SUGLI AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN
ATTUAZIONE DELLE NORME INTRODOTTE DAL D.L. 133/2014 CONVERTITO IN L.
164/2014

NON DOVUTO

Parere contabile espresso:

01/12/2015

IL DIRETTORE
Dott.ssa Alessandra Maule

